

## COMUNICATO STAMPA

**GIUSTIZIA CIVILE, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FIRMA IL DECRETO LEGGE E L'ORGANISMO UNITARIO DELL'AVVOCATURA APPROVA UN DELIBERATO SUL TESTO LICENZIATO: POSITIVO IL METODO DEL CONFRONTO, BENE MA MIGLIORABILE LA NEGOZIAZIONE ASSISTITA**

**APERTURA SULLA RIDUZIONE DELLA SOSPENSIONE FERIALE GIUDIZIARIA (1 a 31 agosto). SI' A MENO FERIE PER I GIUDICI. UN ERRORE LA CHIUSURA DAL 6 AL 31 AGOSTO.**

**DIVERSI I PUNTI DA MODIFICARE: SPESE A CARICO DEI CITTADINI CHE PERDONO LA CAUSA, DIVORZIO BREVE, TRIBUNALE DELLE IMPRESE**

**L'OUA OLTRE AL DL CHIEDE INTERVENTI STRUTTURALI: RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI, RECLUTAMENTO DI MAGISTRATI E FUNZIONARI. RISORSE! PER L'ARRETRATO SI ISTITUISCA UNA TASK FORCE STRAORDINARIA: 400 AUSILIARI NON BASTANO! OK SULLA RESPONSABILITA' CIVILE DEI MAGISTRATI. URGENTE INSERIRE GLI AVVOCATI NELL'UFFICIO LEGISLATIVO DEL MINISTERO E GARANTIRE AI LEGALI NEI CONSIGLI GIUDIZIARI LA PIENA COMPETENZA SULLA VALUTAZIONE DEI GIUDICI ANCHE TOGATI**

Bene la fase di concertazione che ha preceduto il varo del decreto legge sulla riforma della Giustizia, bene l'introduzione dell'istituto della negoziazione come strumento di abbattimento dei tempi di risoluzione delle controversie e dei costi a carico dei cittadini. “Ma permangono diverse criticità che spero possano essere risolte nell'iter di conversione del decreto, sempre confidando nel confronto che ha caratterizzato questa prima fase dei lavori”. Così Nicola Marino, presidente OUA, a margine dell'Assemblea dei delegati in cui è stato definito e approvato un deliberato (di seguito) che racchiude tutte le osservazioni dell'organismo di rappresentanza politica dell'Avvocatura in merito alle nuove misure sulla giustizia civile.

“Quella della negoziazione è una battaglia che abbiamo sostenuto per anni – continua Marino - una soluzione stragiudiziale che può contribuire a ridurre il contenzioso, i costi per i cittadini, senza contare il risparmio di tempo che ne scaturirebbe. Il tutto aumentando il valore stesso dell'attività svolta dal legale, unico soggetto deputato all'assistenza per competenze professionali. Ma per essere una misura davvero efficace bisogna prevedere sgravi fiscali, e siamo lieti che il Ministro Orlando, recependo queste nostre prime osservazioni, abbia già parlato di introdurre un emendamento al decreto che consenta al cittadino di recuperare parte delle spese sostenute, sia per la negoziazione sia per l'arbitrato”.

“Sempre in tema negoziazione e sempre in un'ottica di semplificazione – precisa il Presidente dell'OUA – è necessario potenziare il ruolo degli avvocati nella trascrivibilità degli atti. La bozza del decreto, infatti, non prevede la possibilità da parte dei legali, in caso di accordo delle parti, di autenticare le firme

di conclusione di un contratto fino a un valore di 300mila euro, cosa che eviterebbe di passare attraverso un pubblico ufficiale. Ci sembra poi inutile, e comunque insufficiente, che la negoziazione in caso di separazioni e divorzi sia limitata alle sole coppie senza figli”.

“Altri punti critici della riforma – prosegue Il presidente OUA – sono l’esclusione per i difensori dei creditori dall’accesso alle banche dati nelle esecuzioni; l’obbligatorietà e la convivenza, per alcune materie, di mediazione e negoziazione, con un vero e proprio salto a ostacoli per cittadini e avvocati prima di poter arrivare dal giudice. Poco incisivi gli interventi sull’arretrato, per il cui smaltimento sarebbe necessaria una task force *ad hoc* con avvocati under 65 anni (limite anagrafico che pensiamo sia necessario introdurre anche per i legali nei collegi giudicanti in Corte di appello); inaccettabile e anticostituzionale, inoltre, la possibilità di separarsi e divorziare davanti all’ufficiale anagrafico senza assistenza del difensore, un danno per i soggetti più deboli”.

"No, inoltre - aggiunge Marino - alla previsione del carico delle spese per chi perde la causa. E' una misura punitiva e in contrasto con il dettato costituzionale che danneggia il cittadino il quale esercita la difesa di un diritto. Assolutamente comprensibile la riduzione delle ferie dei magistrati, 45 giorni sono francamente un ingiustificato privilegio in un Paese in piena crisi di competitività. Gli avvocati, d'altro canto, responsabilmente sono disponibili anche a rivedere la chiusura estiva dei tribunali a 30 giorni, dall'1 al 31 agosto, pur essendo coscienti che questa misura non inciderà sul recupero di efficienza della nostra macchina giudiziaria né sulla situazione dei lunghi tempi di durata del processo civile. Un errore, invece, la chiusura dal 6 al 31 agosto".

Facendo riferimento, quindi, agli altri provvedimenti messi in cantiere dal governo, a partire dalle due deleghe su magistratura onoraria e Commissione Berruti, Marino, sottolinea: "Importante intervenire sulla magistratura onoraria, fondamentale definire bene però i criteri di reclutamento seguendo parametri precisi di qualità, competenza e assenza di conflitti di interessi. No, infine, all’inutile tribunale delle imprese: si trasformerà in un improduttivo e inefficace carrozzone. Da precisare, invece, il nuovo tribunale per la famiglia, che deve chiudere la fallimentare stagione dei vigenti tribunali per i minori, prevedendo sezioni specializzate in ogni sede di tribunale, garantendo i principi della prossimità e della competenza".

"Non solo: bene sulla responsabilità civile dei giudici - conclude Marino - la giustizia italiana non può' continuare a essere una giungla dove regna l'assenza di precise ed efficaci misure a tutela dei cittadini così come avviene nel resto d'Europa. Infine, deve essere chiaro a tutti, che questa riforma dipende dal combinato disposto di tutti i provvedimenti messi in campo, decreti legge e deleghe, una volta pubblicati i testi definitivi, delle possibili modifiche in Parlamento, ma soprattutto dalla capacità del Governo e del ministro Orlando di prevedere risorse adeguate e un ulteriore pacchetto di interventi per il reclutamento di magistrati e personale, per la riorganizzazione degli uffici, per la razionalizzazione delle spese e per l'estensione delle best practices e del processo telematico.

Si ribadisce, quindi, la richiesta di nomina di avvocati quali componenti dell’ufficio legislativo, senza oneri economici per lo Stato e la partecipazione degli avvocati nei Consigli giudiziari, con piena competenza sulla valutazione della professionalità dei magistrati anche togati."

Roma 12 settembre 2014